

L'INAUGURAZIONE



Via al nuovo depuratore Cittadini più sicuri, ambiente più pulito

CORDENONS. «La tutela dell'ambiente passa anche attraverso la qualità dell'acqua che a esso ritorna al termine del ciclo integrato: grazie a questo percorso oggi i cittadini possono contare su un impianto di depurazione tecnologicamente avanzato che migliora questa tutela».

Così il sindaco Andrea Delle Vedove in occasione dell'inaugurazione dell'ampliamento del depuratore di via Aquileia. È un intervento da 1,1 milioni, che ha portato alla realizzazione di una nuova vasca e all'aumento della potenzialità del depuratore da 6 a 8 mila abitanti equivalenti, in una zona che è già tutta allacciata alla fognatura e al cui fabbisogno

il depuratore dà piena risposta.

A questo intervento si somma quello che sta terminando al depuratore maggiore di via Chiavonico (15 mila abitanti equivalenti), per 1,8 milioni. L'investimento totale su Cordenons è quindi di 3 milioni di euro arrivati dal ministero dell'Ambiente tramite un accordo di programma quadro sottoscritto con la Regione.

L'intervento in via Aquileia era iniziato a fine 2017 ed è terminato alla fine dello scorso anno: ora è in fase di collaudo; quello di via Chiavonico sarà inaugurato entro l'estate. Sono interventi cominciati con l'ex gestore Sistema Ambiente e termina-

ti da **Livenza Tagliamento Acque (Lta)** che ha incorporato la società partecipata dal Comune.

«Lta» ha detto il presidente della società **Andrea Vignaduzzo** – continua a perseguire il suo obiettivo di realizzare opere e farle funzionare al meglio. Questo depuratore è la dimostrazione che l'attuale gestione del ciclo integrato delle acque in capo alle società porta a realizzare grandi impianti per grandi territori e che è efficace».

Assieme al sindaco in visita al depuratore c'erano il vice Stefano Raffin e gli assessori Lucia Buna ed Elio Quas, nonché funzionari e tecnici della società. Il pro-

gettista dell'impianto, l'ingegnere Gianpietro Venturini, ha fatto loro da cicerone. «L'impianto» ha detto a margine della visita il direttore tecnico di **Lta**, Giorgio Maruzzi – in precedenza era dotato di una sola vasca che è stata oggetto di manutenzione e che oggi svolge una funzione polmone per l'accumulo dell'acqua. Ne è stata quindi costruita una seconda, dove prima c'erano i letti di essiccazione dei fanghi di vecchia concezione. La disidratazione dei fanghi (prodotto finale del processo di depurazione) verrà fatta al depuratore di via Chiavonico, con processi moderni».

Mi.Bi.

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI